



Segreterie Provinciali di Foggia e Aziendali di AMICA SpA

e p.c. A S.E. il Prefetto di Foggia
Alla cittadinanza
Al Procuratore della Repubblica di Foggia
Alla Corte dei Conti
Al Sindaco di Foggia
Agli organi di informazione

Eccellenza,

il presente documento che vogliamo portare alla Sua particolare attenzione è il frutto di un percorso iniziato anni addietro che, nonostante i numerosi appelli e svariati incontri, a nostro avviso improduttivi sotto l'aspetto dell'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti interessati, non ha prodotto alcun risultato se non quello di ritrovarci nell'attuale situazione di stallo, oltremodo drammatica.

Oggi i lavoratori Amica, chiamati in questi ultimi due anni a sostenere anche finanziariamente l'azienda (contributi previdenziali trattenuti e non versati, somme di previdenza complementare trattenute e non versate), si ritrovano in una situazione il cui esito finale non è chiaro e non è trasparente. La condizione lavorativa, in mancanza di mezzi, attrezzature e risorse finanziarie, è stata ed è estremamente difficile e precaria sul piano della sicurezza, per la qualcosa i cittadini devono sapere che il servizio di pulizia della città è stato assicurato con senso di abnegazione e responsabilità da parte di ogni singolo lavoratore di questa azienda. Nonostante ciò, all'opinione pubblica è stata consegnata artatamente un'immagine dei lavoratori Amica come unici responsabili dei problemi di pulizia della città, con la finalità di far passare il fallimento della Società come l'esito finale di un percorso obbligato.

Una breve cronistoria di quell'**Azienda pubblica "AMICA ex AMNU"**, patrimonio dei nostri padri lavoratori e frutto di conquista attraverso il sacrificio dei nostri predecessori, si rende necessaria ai fini della comprensione dell'intera problematica.

L'Azienda pubblica nasce il 1° novembre 1965 con la denominazione di Azienda municipalizzata (AMNU) con il compito di assolvere a tutti i servizi di nettezza urbana. Ha progressivamente allargato l'ambito delle proprie attività passando da

quelle tradizionali di raccolta dei rifiuti urbani a competenze più diversificate fino a diventare l'Ente strumentale del Comune di Foggia.

In data 1° gennaio 1995 viene trasformata, ai sensi della legge 142/90 art. 23, in Azienda Speciale.

In quegli anni vengono affidati ulteriori servizi quali la gestione del verde pubblico e la gestione del macello comunale. Si sviluppano al suo interno competenze e progettualità al servizio del Comune di Foggia nella gestione e controllo dei servizi affidati, tanto da accrescerne il patrimonio tecnico professionale che diventa parte essenziale dell'Azienda. In quegli anni, con le sole professionalità interne ed in economia, l'Azienda progetta e realizza piazze, giardini e fontane consegnate alla città che ancora continua a fruirne.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 77 del 19.07.2005 procede alla trasformazione dell'Azienda Speciale in AMICA SpA, socio unico il Comune di Foggia, ai sensi dell'art. 113 comma 5 punto C del TUEL 2000, a far data dal 1° gennaio 2006.

E' doveroso rammentare che nell'affidamento in house non si è in presenza di un vero e proprio rapporto contrattuale tra l'ente ed una persona giuridica da esso distinta (e quindi autonoma sul piano decisionale), bensì di una delegazione interorganica tra l'Ente locale ed il proprio ente strumentale, retto in forma di società di capitale, la quale esclude tra essi la terzietà e consente l'applicazione dell'istituto dell'affidamento diretto (delibera n. 78 del Consiglio Comunale del 19.07.2005), circostanza tra l'altro ribadita all'art.4 punto 3 dello Statuto aziendale del 26/07/2010.

Nel luglio del 2010 l'Azienda registra un pesante saldo debitorio, frutto di anni (2005-2009) caratterizzati da scelte comunali e aziendali irresponsabili. La prima decisione (Ottobre 2004) devastante per i conti aziendali e che ha condizionato pesantemente la gestione futura, è stato il contratto di abbancamento dei rifiuti (Frisoli) stipulato dal Comune e ceduto quasi contestualmente all'Amica senza la necessaria copertura finanziaria (circa **6 milioni di euro/anno**).

Come dimenticare, poi, il mancato ripiano delle perdite 2005/2006 per un totale di oltre 11 milioni di euro, regolarmente deliberato dal Socio Unico in assemblea.

Occorre precisare che negli anni la città di Foggia ha conosciuto una tumultuosa e inaspettata crescita urbanistica che ha visto la nascita di nuovi insediamenti abitativi, a fronte della quale non è stato previsto un adeguamento del servizio e delle relative risorse economico-finanziarie. Negli stessi anni si registrava un'anomala lievitazione dei costi (circa **2 milioni di euro**) rivenienti dal contratto, ancora in essere, con le Cooperative del verde. Va evidenziato, altresì, che a differenza di tutti gli altri comuni d'Italia, quello di Foggia non ha riconosciuto e non

riconosce all'Azienda il costo dello smaltimento, così come rilevato dalla Guardia di Finanza in uno dei suoi accertamenti.

Per circa due anni (2010-2011) l'Azienda è stata sottoposta ad una analisi documentale da parte della Procura delle Repubblica che ha acquisito tutti gli atti amministrativi propedeutici alle indagini previste, anni in cui tra amministratori unici e liquidatori si è assistiti alla totale mancanza di programmazione.

La società stretta in una morsa di svariate decine di milioni di euro di passivo, viene messa in liquidazione e viene altresì deliberato dal Socio unico l'esercizio provvisorio in virtù dell'essenzialità dei servizi espletati. Nel 2011 viene presentata istanza tendente al riconoscimento dello stato di insolvenza ai fini dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria (ex Prodi bis).

Nel frattempo una sua partecipata al 97% "Daunia Ambiente Spa" (che conta 103 lavoratori), viene dichiarata fallita per sole **35.000 euro**. Il primo tassello di un percorso tendente alla privatizzazione del servizio.

Una prima sentenza del Tribunale di Foggia esclude, a nostro modesto parere, giustamente ed oculatamente la fallibilità dell'AMICA SPA in quanto Società pubblica (ente strumentale del Comune). A seguito di ricorso in Corte di Appello, il Collegio presso il Tribunale di Bari ribalta la sentenza di Foggia e dichiara fallibile la Società, decretando di fatto, con un colpo di spugna, il sostanziale mutamento dello stato giuridico del dipendente nel proprio rapporto di lavoro, con conseguente perdita di tutte le garanzie e prerogative di un lavoratore del comparto pubblico.

Numerosissimi incontri con l'Ente Comunale ci hanno visti protagonisti e attori principali nel **suggerire**, nella nostra qualità di soggetto attivo al tavolo, **elementi di discussione per condurre l'Azienda verso un risanamento di AMICA SpA**, quale obiettivo raggiungibile.

Ancora oggi queste OO.SS. non sono a conoscenza del piano che il Comune ha predisposto senza la benché minima informazione e di cui reiteratamente hanno fatto inutilmente richiesta, senza pensare alla paura di eventuali tagli al contratto di servizio così come annunciato all'interno del piano di rientro del Comune da presentare alla Corte dei Conti.

Eccellenza,

il canovaccio sul quale abbiamo più volte espresso alla proprietà la nostra idea di risanamento si articola sui seguenti punti, verso i quali chiediamo di porre la Sua autorevole attenzione:

- 1. DEFINIZIONE DI UN PIANO INDUSTRIALE CHE TUTELI I LIVELLI OCCUPAZIONALI E I DIRITTI ACQUISITI DEI LAVORATORI E CHE PASSI ATTRAVERSO UNA OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL RECUPERO DELLE DISECONOMIE.**
- 2. MESSA A PIENO REGIME DELL'IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE CON IL CONFERIMENTO DEI COMUNI DEL BACINO ATO FG/3.**

3. REVISIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO ALLA LUCE DELLA MUTATA ESTENSIONE TERRITORIALE E DELL'AUMENTO DEL 30% DELLA TARSU.

AUMENTO CHE NON E' SERVITO A FINANZIARE IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E SMALTIMENTO BENSÌ AD ONORARE LE TRANSAZIONI (AGECOS SPA, S.I.A. SRL, BANCA POPOLARE DI MILANO) SOTTOSCRITTE DAL COMUNE PER CONTO DELL'AMICA ED A PAGARE GLI ONERI AGGIUNTIVI CONNESSI ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL FALLIMENTO DELLA DAUNIA AMBIENTE SPA.

Non per ultimo va posta l'attenzione sugli sviluppi che riguardano le liberalizzazioni e privatizzazioni nel comparto dei servizi pubblici essenziali: il 31 marzo scadono improrogabilmente tutti gli affidamenti diretti.

La nostra preoccupazione, tra l'altro ampiamente suffragata da molteplici esempi sul territorio nazionale, è quella di **non essere in grado di offrire regole certe contro la frammentazione del settore**. Le continue esternalizzazioni **senza regole**, sviluppate sulla sola logica di **mera diminuzione dei costi**, con la poca trasparenza nello smaltimento dei rifiuti , provocano **pesanti ricadute sui livelli occupazionali**, sulla sicurezza nonché una drastica riduzione qualitativa dei servizi resi alla comunità cittadina, senza tralasciare il rischio di **infiltrazioni criminali** in un ciclo dei rifiuti non gestito da soggetti pubblici.

La situazione di AMICA SpA, così come anche dichiarato dal precedente Prefetto dott. Nunziante, rappresenta una **bomba sociale** che, nel caso di **dichiarato fallimento** potrebbe creare, a nostro avviso, problemi anche **di ordine pubblico**. Per la qual cosa necessita della dovuta attenzione e senso di responsabilità da parte di tutti i soggetti istituzionali, nella consapevolezza che questa città non può essere depauperata di un'Azienda con circa cinquant'anni di storia ed acquisita esperienza tecnica e professionale, spesso richiesta e messa a servizio di altre realtà del settore a livello nazionale. Non possiamo, altresì, dimenticare l'impegno e la generosità profusi dai lavoratori dell'Amica in situazioni tragiche, vissute dalla città di Foggia, come il crollo del palazzo di Viale Giotto e di quello di Via Delle Frasche. In quelle occasioni, le immagini dei mezzi e dei lavoratori fecero il giro del mondo.

A fronte delle argomentazioni su esposte, necessariamente sintetiche, ma per le quali rimaniamo a disposizione per qualsivoglia ulteriore chiarimento che S.E. riterrà necessario, siamo a richiederLe **l'istituzione di un tavolo tecnico permanente** con la presenza di tutti i soggetti istituzionali interessati, che governi tutto **il processo di risanamento e rilancio aziendale** soprattutto in un ottica di rispetto delle regole del mercato e delle norme che **tutelano i diritti di tutti i lavoratori**.

Eccellenza,

a Lei chiediamo che ci consenta di condividere con tutti i soggetti interessati il generale progetto di rilancio del servizio pubblico di igiene ambientale per la città di Foggia che auspichiamo si declini nel segno della massima condivisione, trasparenza e rispetto della legalità.

Deferenti ossequi.

Foggia, 16 gennaio 2011

Le segreterie provinciali:

F.P. CGIL	FIT CISL	UIL TRASP.	FIADEL I.A.	UGL – I.A.
(F. TAVANO)	(MANUPPELLI)	(V. TAVANO)	(IASCONE)	(CESAREO)

Le segreterie aziendali:

F.P. CGIL	FIT CISL	UIL TRASP.	FIADEL I.A.	UGL – I.A.
(CORSINO)	(FORMIGLIO)	(CROCE)	(D'AIUTO)	(PAPA)

Per i lavoratori:

R. RINALDI	P. LACCETTI
------------	-------------